

Reggio - Provincia

Varapodio In attesa di poter ripristinare il ponte danneggiato dagli eventi alluvionali d'inizio anno

Marro, crea una pista alternativa

Plauso alla Provincia. Ma esistono altre zone ancora in attesa della "messa in sicurezza"

Vincenzo Vaticano
VARAPODIO

Qualche giorno ancora (o forse qualche ora) e per i residenti del vasto comprensorio preaspromontano tirrenico meridionale dovrebbe cessare lo stato di semi isolamento causato dall'interdizione al traffico del ponte sul fiume Marro, seriamente danneggiato dagli eventi calamitosi del gennaio scorso.

Nelle more della sua complessa opera di ricostruzione (i cui lavori, già appaltati, richiedono tempi inevitabilmente lunghi), la Provincia ha, infatti, provveduto a progettare e portare finalmente a termine i lavori inerenti la realizzazione di una pista alternativa che consentirà il ripristino dell'arteria che raccoglie il traffico proveniente da numerosi centri urbani a monte del tratto interrotto, verso e da le zone commerciali, portuali e gli imbocchi autostradali dell'A3 Salerno-Reggio Calabria.

Adesso, dopo la consegna dei lavori da parte della locale impresa attuatrice (la Poliedil di Varapodio), manca solo il via libera della Provincia perché la "pista" sia a tutti gli effetti transitabile.

Rimosso questo grave ostacolo al normale movimento sul territorio di intere comunità, tuttavia rimangono ancora sul tappeto alcuni problemi che rendono oltremodo difficile la circolazione sul territorio e, in diversi casi, rappresentano seri rischi all'incolumità di chi continuamente si sposta per i più svariati motivi, specialmente quando le condizioni atmosferiche sono avverse.



La pista alternativa realizzata a ridosso del ponte sul Marro a tutt'oggi interdetto al traffico

È il caso, ad esempio, del tratto di strada che si snoda dal ponte Marro al quadrivio San Bartolo: su tale percorso incombe un costone - da cui continuamente "piovono" sassi di piccole, medie e grosse dimensioni - che andrebbe al più presto messo in sicurezza, utilizzando magari delle reti metalliche di contenimento o altri accorgimenti tecnici. Un continuo, pericoloso stillicidio che si accentua in maniera esponenziale quando piove, registrando pietre e detriti

sulla sede stradale che, in conseguenza di ciò, diventa di assai difficile percorrenza. E appare davvero inspiegabile il fatto che ancora non si sia provveduto per scongiurare che, magari, qualche massa di grosse proporzioni possa finire addosso alle autovetture in transito.

Gli ultimi drammatici e luttuosi eventi della vicina Sicilia dovrebbero costituire un severo monito per tutti coloro i quali hanno la responsabilità del monitoraggio e messa in

sicurezza del territorio. Non si dica poi che il problema non era conosciuto!

Un'altra anomalia viaria sotto gli occhi di tutti è costituita dal mancato ripristino (dopo quasi un anno di interruzione) di una delle tre strade che fanno da spartitraffico presso il bivio "Casello" in territorio di Varapodio; ciò costringe gli automobilisti a immettersi necessariamente in controsenso laddove solo un'autovettura può passare, violando il codice e correndo

non pochi pericoli per sé, ma anche per gli altri utenti della strada.

Per un problema risolto (di cui va dato atto e merito), tanti che si prospettano (vecchi e recenti), ma che vanno necessariamente affrontati e risolti prima che il maltempo divenga una costante e riprenda a flagellare un territorio che sconta decenni di incuria e malgoverno (a prescindere dal colore politico), a partire dalla mancanza di ordinaria manutenzione. ◀



Gioia Tauro Chiesto l'aiuto della Regione Inquinamento marino e fluviale, Greco rassicura

Vincenzo Toscano
GIOIA TAURO

Ieri, di buon mattino, l'assessore regionale all'Ambiente Silvio Greco, accogliendo l'invito dei coordinatori di Cittadinanza Democratica Renato Bellofiore e Jacopo Rizzo, ha incontrato una rappresentanza della lista civica cittadina e del Comitato dei lidi del Lungomare di Gioia Tauro, rappresentato dal presidente Nino Saltalamacchia e Pasquale Ozzimo.

Saltalamacchia ha esposto la delicata problematica dell'inquinamento del mare (e dei fiumi Petrace e Budello), che ha determinato, la scorsa estate, il divieto di balneazione "azzerando" la frequentazione della spiaggia da parte di diverse migliaia di bagnanti provenienti da tutto il comprensorio della Piana di Gioia Tauro, dei turisti e mettendo letteralmente in ginocchio l'attività economica del settore, fino a quel momento, di anno in anno, in continuo sensibile incremento.

L'obiettivo primario che si è posto Renato Bellofiore, nell'incontro con l'assessore Greco, riguarda il risanamento dell'intero golfo di Gioia Tauro e della costa, nonché la richie-

sta della bonifica dei fiumi Petrace e Budello che con i loro affluenti, scaricano di tutto nel mare gioiese.

Per l'indifferibile risanamento dei due fiumi, Bellofiore e Rizzo hanno proposto all'assessore Greco di prendere in considerazione «il possibile reperimento di fondi, attingendo da quelli destinati a finanziare i progetti dei Pit 19 e 20».

«L'aiuto della Regione - ha detto Ozzimo nel suo intervento - è indispensabile per venire fuori, molto prima dell'inizio della nuova stagione estiva, da una situazione "pesante" che vieta ai cittadini di beneficiare del mare e della spiaggia, nonché individuare e dare l'alt a quanti provocano "inquinamento" e stravolgono l'ambiente».

Dal canto suo l'assessore Greco ha assicurato l'interessamento per i problemi prospettati e che i fiumi Petrace e Budello saranno inseriti nel Piano di risanamento regionale. Ha poi suggerito controlli da parte della autorità preposte per il depuratore e il termovalorizzatore e di non esitare a fare ricorso alla magistratura per "bloccare" le fonti di inquinamento. ◀

Gioia Tauro Illustrate dalla dott.ssa Crea della Commissione straordinaria Tante iniziative per "Ottobre piovono libri"

Gioacchino Saccà
GIOIA TAURO

La dott. Francesca Crea, componente della Commissione straordinaria, e la dott. Tiziana Scarcella, responsabile del settore che cura le attività culturali la pubblica istruzione nonché dirigente della biblioteca comunale, hanno tenuto ieri al Comune una conferenza stampa per illustrare il programma che interesserà in particolare la città legato all'evento nazionale "Ottobre piovono libri" organizzato col patrocinio del Ministero dei Beni culturali dell'Unione Province italiane e dell'Associazione nazionale comuni d'Italia.

«L'evento ha offerto l'occasione per invitare a Gioia Tauro - ha esordito la dott. Crea - le case

editrici che operano sul territorio calabrese e che saranno pertanto ospiti di questa città per la presentazione di novità ma anche per dare vita ad una vera e propria mostra delle loro pubblicazioni, recenti e non, che hanno interessato e che potranno interessare il numero e variegato mondo dei lettori. C'è ancora, per fortuna, chi è rimasto affezionato, malgrado le moderne tecnologie che ci portano tutto in casa, alla carta stampata, al libro tradizionale. Ma gli incontri dovranno anche servire per rispolverare un certo interesse per le biblioteche che, oggi più che mai, rappresentano un punto di riferimento importante per la diffusione della cultura. Di recente è stata sottolineata l'esigenza di potenziarle. È quello che è auspicabile si



Francesca Crea

potrebbe fare anche a Gioia Tauro - ha rimarcato la componente della Commissione straordinaria - anche se la situazione finanziaria non è per niente florida».

La dott. Scarcella ha voluto ricordare che già lo scorso anno Gioia Tauro ha vissuto quest'esperienza con risvolti positivi e degni della massima attenzione. Il primo incontro è fissato per giovedì 15 ottobre: presso l'auditorium del Tecnico "Severi" sarà presentato il libro "Australian 'ndrangheta" del magistrato Vincenzo Macri e del giornalista Enzo Cicone; il 17 ottobre nella sala Fallara di piazza Municipio sarà presentato "Il cibo in Cervantes, tra sogno e realtà" di Michele Salazar; sabato 24 sarà proposto invece "Un carcere nel pallone" di Francesco Ceniti. ◀ (g.s.)

Gioia Tauro Stage nel Cilento per allievi del "Severi"

GIOIA TAURO. Quaranta alunni dell'Istituto d'istruzione superiore "Francesco Severi" sono impegnati da ieri in provincia di Salerno, esattamente nel Cilento, in un campo scuola per seguire uno stage con attività pratiche riguardanti problematiche legate alla difesa dell'ambiente e all'utilizzo dell'energia alternativa.

La scuola di Gioia Tauro, guidata dal preside prof. Giovambattista Sigilli, è stata prescelta con poche altre scuole calabresi per l'attuazione di un progetto messo a punto dalla Regione Calabria nell'ambito del Por 2008-2010. «Gli studenti si accingono a vivere per due settimane un'esperienza interessantissima - sottolinea il preside - e avranno la possibilità di sperimentare dal vivo innovazioni tecnologiche legate all'energia alternativa».

Il programma delle due settimane di permanenza nel Cilento, dove allievi e docenti saranno ospiti di un centro operativo che si trova a San Mauro La Bruca, prevede visite guidate ed escursioni con attività di sperimentazioni presso aziende specializzate. Sono previste tra l'altro due importanti visite: la prima all'impianto fotovoltaico di Serre (in provincia di Salerno) indicato come uno dei più grandi d'Italia e la seconda al Museo della Scienza e della Tecnica di Napoli. ◀ (g.s.)

Polistena Ancora sulla vicenda "Villa" Laruffa: i cittadini giudichino dai fatti

POLISTENA. Il sindaco Giovanni Laruffa sceglie di rispondere alla lettera aperta, inviata nei giorni scorsi dalla locale sezione dei Comunisti Italiani e riguardante la chiusura del plesso "Villa" della scuola primaria attraverso l'accorpamento al plesso "Belà", in veste di «semplice cittadino ed esperto di problemi scolastici».

«Sui fatti, legittimi ed ineccepibili, e non sulle chiacchiere e/o le menzogne - sottolinea Laruffa - i polistenesi a primavera giudicheranno: io so d'aver lavorato, unitamente a tutta la maggioranza ed a quanti si sono posti non pregiudizialmente contro, nell'interesse del mio paese e quindi sono assolutamente sereno e tranquillo». Il primo cittadino scrive che la «manifesta preteiosità delle argomentazioni addotte dalla sezione del locale Pdc e del suo segretario mostra per intero la voglia di utilizzare nel modo peggiore una vicenda che la dirigente dell'Istituto comprensivo "Salvemini-Ierace", nella sua autonomia e in raccordo con docenti, genitori ed uffici provinciali (Usp) e regionali (Usp) della scuola, ha affrontato con la massima serietà nell'interesse degli allievi e della scuola; era questo, infatti, l'unico modo perché nell'anno scolastico 2010/2011 almeno "Belà" si potesse salvare».

Laruffa ribadisce che la sua formazione culturale e professionale non gli ha mai «consentito, né poteva oggi al tem-



Giovanni Laruffa

po di internet, accettare il decadimento della didattica rappresentato appunto dalla pluriclassa. Il sottoscritto educatore - aggiunge - preferisce spendersi per una scuola di qualità (computer, laboratori, nuove tecnologie) e non per una scuola di seconda categoria come sono le pluriclassi».

Infine il primo cittadino ricorda le «profonde trasformazioni che in questi quattro anni e mezzo sono intervenute a Polistena: si è ridata dignità politica ed amministrativa ad una comunità, si è ammodernato ed è ancora in corso, l'assetto complessivo del paese, si sono portati a compimento e si stanno realizzando opere che stanno trasformando il volto della nostra Polistena che è tornata ad essere punto di riferimento di un territorio vastissimo». ◀ (a.s.)

Campo Calabro Il gruppo folcloristico sta allestendo una grande manifestazione Primo premio "I Campoti" ad Otello Profazio

Franco Corsaro
CAMPO CALABRO

Grosso successo per il gruppo folk "I Campoti". Con l'esibizione in piazza SS Cosma e Damiano ad Acciarello si sono conclusi gli impegni estivi del gruppo folcloristico che ha registrato un bilancio altamente positivo.

Sono trascorsi pochi mesi dalla formazione del gruppo che, già dalle prime apparizioni in pubblico, ha riscosso larghi consensi grazie a un lavoro di ricerca e di studio. Il gruppo "I Campoti", costituitosi con l'intento di salvaguardare la me-

moria storica delle tradizioni locali si prefigge anche un meritorio scopo umanitario: infatti, parte dei proventi delle varie serate è stata devoluta in beneficenza.

«La conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale locale - ha dichiarato il presidente Antonio Idotta - passano anche attraverso la riscoperta dei valori umani e sociali tanto cari al mondo contadino e oggi in parte sminuiti. Mi riferisco a quei valori appunto dell'amicizia, della solidarietà, della generosità e dell'aiuto reciproco». La comune passione e l'impe-

gno profuso nella preparazione degli spettacoli sono stati la carta vincente, così come la presenza di tanti giovani membri che rappresentano la nuova energia e di anziani che con i loro preziosi consigli e l'esperienza nel folk fanno da maestri. Balli, canti, stornelli, racconti di proverbi, di aneddoti nonché di vita contadina ed ancora la proiezione di filmati si sono alternati nel corso degli spettacoli che sono stati sempre vari e di lunga durata.

Il gruppo sta continuando la sua preparazione in vista dei futuri impegni per arricchire il

proprio repertorio e offrire esibizioni sempre nuove a un pubblico sempre amante del folk: è in cantiere una serata particolare durante la quale sarà assegnato il primo premio "I Campoti" ad Otello Profazio, noto cantautore e cantastorie dialettale calabrese. L'incontro con Profazio, ma anche con altri interpreti della musica dialettale del Meridione, è un passo molto importante per una crescita qualitativa del gruppo e per uno scambio alla scoperta della cultura, delle tradizioni, degli usi e costumi nonché di tutte le bellezze della terra di Calabria. ◀